

**PIENONE**  
Il momento dei discorsi ufficiali nell'atrio della nuova pizzeria «Fiore». I saluti istituzionali sono stati quelli del governatore Maroni, del prefetto Liliana Baccari, del sindaco Brivio e delle realtà associative coinvolte nel progetto della pizzeria



## LA PRIMA FETTA LA ASSAGGIA MARONI WALL STREET ORA È UN LUOGO REALE

Maroni: «Ricordo le voci dei mafiosi in carcere: che lo Stato non riesca ad andare fino in fondo, li esalta. Oggi invece dimostriamo il contrario, valore simbolico altissimo». Brivio: «Ricordiamo tutti gli uomini delle forze dell'ordine che hanno condotto indagini e operazioni»

**LECCO** (boz) Una decina di consiglieri comunali, sette assessori e, ovviamente il sindaco. Le presenze fatte registrare dall'apertura vera e propria della nuova pizzeria «Fiore» (la ex Wall Street aveva già visto un primo tributo durante la Giornata contro le mafie dello scorso 21 aprile) la dicono lunga su quanto l'evento significhi per la Giunta guidata da Virginio Brivio. Tanto, forse tutto. Giunto quasi al giro di boa del secondo mandato, con tutte le difficoltà che amici o critici possono riconoscergli, è palese la volontà di giocarsi parecchie fiches sulla riapertura al pubblico (e al sociale, e alla cultura) dell'ex bunker dei Coco.

Popolato anche da rappresentanti locali delle forze dell'ordine e del volontariato sociale (Wall Street coniugherà appunto il tema della legalità con quello della coesione), l'evento inaugurale ha visto anche la presenza del governatore Roberto Maroni, che ha subito puntato il dito sul valore simbolico della riapertura al pubblico dell'ex pizzeria dei Coco. «E' una bella giornata: lo dico non solo da governatore, ma anche da ex ministro dell'Interno. Colpire il patrimonio delle mafie, restituendolo ai cittadini, è qualcosa di devastante per



**IL TAGLIO**  
Il governatore Roberto Maroni «affetta» ufficialmente la prima pizza della nuova era dell'ex Wall Street, oggi «Fiore». Al suo fianco il sindaco di Lecco, Virginio Brivio e l'assessore regionale Antonio Rossi

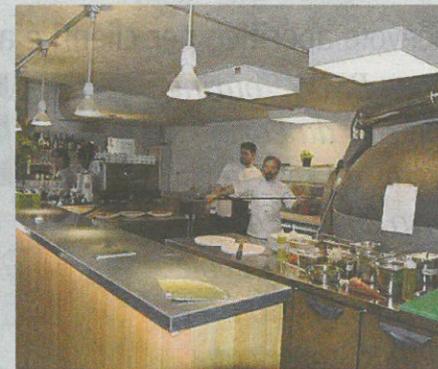
la criminalità organizzata. Ecco perché, al Governo, ho voluto creare un'Agenzia ad hoc. Quando i beni confiscati restano inutilizzati, da parte dello Stato è un'ammissione di debolezza. Ricordo le intercettazioni dei mafiosi in carcere: il fatto che una loro proprietà rimanesse chiusa li esaltava, era per loro il segno che avevano ancora il potere tra le mani, che lo stato non riusciva ad arrivare fino in fondo. Oggi abbiamo dimostrato il con-

trario. Non è importante il valore economico del bene che viene restituito alla collettività, quindi: lo è di più il suo valore simbolico».

E' toccato a Brivio, invece, fare la sintesi del lungo percorso che ha trovato il suo approdo nelle ultime settimane: il contributo fondamentale dell'ex prefetto Marco Valentini e, ancora prima, tutti gli uomini che, a suo tempo, parteciparono alle indagini e alle operazioni che smantellarono la rete

lecchese dei Coco (primo fra tutti Armando Spataro che «non ha potuto presenziare, ma certamente verrà a visitare la pizzeria»). E poi la storia recente: la difficoltà della ristrutturazione, i finanziamenti, il coinvolgimento di Arci e Auser e il doppio bando. Fino al taglio della fetta, venerdì scorso. «Sono napoletana, ma cercherò di giudicare onestamente la qualità della pizza» ha scherzato il prefetto, Liliana Baccari.

### I nuovi locali del vecchio bunker



Alcune immagini dei locali della nuova pizzeria dopo i lavori di ristrutturazione conclusi nei mesi scorsi. Dall'alto, il bancone d'ingresso, i tavoli del piano terra, quelli del primo piano e la cucina con il forno per le pizze.